bi, consier, sier Marin Zustignan, avogador, sier Nicolò Donado, cao di X, et sier Alvise Malipiero, inquisitor. Et stetano fino al tardi; ma non ebbero alcun indicio a darli tortura, *imo* erano alcuni di Friul fidelissimi, andati a veder l'arsenal, et parte di soi se brusono dal focho, chome il di seguente se intese. Et cussi dai capi di X fonno liberati. E nota, che l'arzivescovo di Candia, domino Zuan Lando, sentito il rumor, era andato li a l'arsenal, vestito a la francese, con soi fameglj, e trovato da' officiali, credeteno fusse francese, e li feno mal assai, e lui fuzi in chiesa di San Martim, et de li trato, poco manchò non fusse menato im prexom, ma, cognosciuto, fo lassato andar. E tuta questa note li patroni a l'arsenal stetano im pie' con quelli lavora in l'arsenal, qualli ritornono poi cena. E li fachini stetano li, et li fo provisto di pan et vin, et ateseno a le ruine; e tutta via si trovava corpi morti. Or è da saper, che il zorno seguente fo ditto la verità di questo foco, come se intese da uno di quelli fachini mezo morto, che disse, ché volendo serarsi una cassa, dove era la polvere, fo dato di uno martello su uno chiodo, el qual butò una favilla, et quella impiò la polvere et fe' il dano. Et si non fusse stà certo barzoto, che li a presso si lavorava, che schivò molti che ivi si scose, saria stà gran occision di maistranze in dito arsenal; el qual barzoto da la furia si storse. Fo ruinà li magazeni e salle dil canevo a la Tana e li muri di l'arsenal da quella parte *etc.*; et la matina fo lavorato per maestri et serato il muro. E nota, che intravene una altra volta, dil 1476, a di 9 dezembrio, che se impiò fuogo in dito arsenal in la polvere, processo per uno ferro di cavallo, che butò fuogo; e da indi in qua li cavalli, lavorano ivi, non portano ferri. Non fo tanto danno chome si credeva, *solum* la morte di homeni, et *maxime* maistro Francesco Rosso, pianto da tutta la terra. El qual el zorno seguente fo portato a sopolir a San Zuane Pollo, e tutti di l'arsenal, maistranze, li vene a far honor.

Et ritornato il pregadi suso, fo continuato a lezer le letere, il sumario di tutte è questo qui sotto annotato.

Di Spalato, di sier Piero Malipiero, conte et capitano. Avisa, come quel Vanissa, è in bando di Poliza, adunato alcuni, era corso im Poliza, e dannato a do lochi e fato mal assai.

Di Trane, di sier Piero Sagredo, governador. Chome dubitava di spagnoli, che non venisse li. Et scrive quelle occorentie *etc.*, e si provedi.

Di Napoli, dil consolo. Di artilarie mosse dil castello e portate versso Gaeta, e di Gaeta in castel-

lo; e, ben che si zanza de li contra la Signoria *etc.*, *tamen* non si vede in li capi preparation alcuna di guerra. Et scrive li successi di quelle parte.

Di Roma, più letere di oratori. Zanze, *tamen* non si vede conclusion alcuna col papa. Et le ultime, che hanno otenuto il perdon dal papa a la Piatae. Et dil partir dil papa con il cardinal Voltera et Narbona, et va l'orator nostro Pixani. *Etiam* l'orator yspano et quel di Franza è restà a Roma.

Di Cremona, più avisi. Et chome missier Zuan Giacomo Triulzi à convocato il consejo, et promosso uno tajon di 100 milia ducati, per nome dil re, per voler far guerra a la Signoria e reintegrar il stato di Milan, di Brexa, Bergamo, Crema, Cremona *etc.*; et che 'l va in Franza a consultar de la impresa. *Item*, dil zonzer monsignor di Spin, maistro di l'artilaria, a meter in hordine di cavalli. E altre nove, chome apar in el sumario di questa letera, notata di sotto a loco suo.

Di Crema, dil podestà et capitano. Avisi di cosse di Milam, *ut supra*; et *de occurentiis, ut in litteris*. E dil passar di qua cavalli lizieri e fanti, per prender il capitano zeneral *etc.*, *ut in litteris*.

Dil capitano zeneral predito, date a Bergamo, a di 12. Come a di 12, volendo venir a Bergamo, passò di qua quelle zente francese, 200 cavalli con 200 fanti in gropa, e inboscati per prenderlo; e *tamen* lui capitano, era passato per una altra via, è zonto li a Bergamo. Et manda le liste di quanto à terminato se fazi per tutto dove l'è stato *etc.*; et provisto che harà a Bergamo, verà a Gedi. *Item*, a ricorda si fazi li provedadori in campo, perchè il tempo insta *etc.*, *ut in litteris*.

Di Milan, dil secretario Caroldo. Di la licentia datali, e mandata a dirli per do dil gran maistro, che, havendo l'orator auto licentia a Lion dal re, è bon *etiam* che lui vengi a Venecia. Et esso secretario pregò indusiasse fino havesse ordine da la Signoria; rispose venisse a Cassan aspetar. *Item*, dil partir di domino Zuan Laschari per Franza, va a trovar il re *etc.*

Item, dil dito di Cassan. Di Bergamo, di la novità sequita, e di li cavali passati di qui *hostiliter*, e quanto è ocorso in quelle parte, e come passono la nocte. Era X burchiele, altri passò a guazo, fo di quelli di Trezo; e li villani, pavidì, volendo fuzer, li disseno non dubitasseno, perchè volevano el capitano zeneral.

Di Brexa, di rectori. Alcuni avisi, zanze *etc.*; 0 da conto.

Fu posto, per li savij, atento che l'orator yspa-